

Domenica 28 luglio 1996

Partenze consistenti ma la città non si svuoterà
Per le ferie si spenderanno 60 miliardi in più

Via duecentomila Vacanze più salate

L'esodo di fine luglio si porta via duecentomila milanesi, ma il prossimo week-end, con la chiusura delle fabbriche, sarà ancora più consistente. Quest'anno, secondo le previsioni dell'Osservatorio di Milano, per lasciare la città e godersi qualche giorno di riposo, i milanesi spenderanno circa sessanta miliardi più della scorsa estate, anche se prevalerà il soggiorno «risparmioso» presso amici e parenti o nella seconda casa. Il 39 per cento opta per un viaggio all'estero.

ALESSANDRA LOMBARDI

Duecentomila in meno. Tanti sono i milanesi che, secondo i calcoli dell'Osservatorio di Milano diretto da Massimo Todisco hanno mollato gli ormeggi fra venerdì e ieri per il grande esodo di luglio. Centomila le partenze dagli aeroporti di Linate e Malpensa, circa 55 mila i biglietti sfornati dagli sportelli della Stazione centrale, assalto alle autostrade. Ancora più consistente sarà la «fuga» nel prossimo fine-settimana quando chiuderanno i battenti quasi tutte le grandi fabbriche. Nel frattempo, tuttavia, è cominciato il rientro dei vacanzieri «precoci» almeno centomila i milanesi tornati alla base fra venerdì e ieri sui 400 mila che hanno «giocato d'anticipo» che sempre più numerosi preferiscono andare in vacanza a luglio o anche prima, confidando, ad agosto, in una città più vivibile, chiusura di negozi e servizi permettendo.

Un'indagine condotta dall'Osservatorio su un campione di tremila milanesi conferma una tendenza già nota: quella a non concentrare più tutta la vacanza in un solo periodo, ad agosto, come avveniva ai tempi della Milano industriale, quando la metropoli si svuotava tutta d'un botto alla chiusura delle fabbriche. I cambiamenti del tessuto produttivo da industriale a terziario hanno indotto nuove abitudini, mescolando la tendenza a diluire le vacanze fra metà giugno e metà settembre, con il vantaggio di sfuggire all'effetto «pazza folla» e di spuntare prezzi più convenienti rispetto all'alta stagione. Sempre secondo le previsioni di Todisco, saranno comunque circa un milione i cittadini che in agosto si allontaneranno da casa almeno una settimana. La punta minima di presenze

...sul mezzo milione e rotti _ nella settimana di Ferragosto.

E vediamo la fotografia dei vacanzieri agostani che emerge dal sondaggio. Quest'anno pare che i milanesi spenderanno circa 60 miliardi in più. Il 43 per cento degli intervistati mette in conto di spendere quanto l'anno scorso, il 18 per cento decisa-mente al risparmio, mentre per il 37 per cento le ferie saranno più salate. Vacanze con l'occhio al portafoglio e di sapore domestico per la maggioranza: il 21 per cento «frutterà» la casa di parenti o amici mentre una percentuale sorprendentemente alta anche nelle zone periferiche a ceto medio-basso, intorno al 35 per cento, trascorrerà le ferie nella seconda casa. Casa, ma in affitto, per il 20 per cento, albergo o pensione per il 12 per cento, campeggio o villaggio turistico per il 10 per cento. Nel solco della tradizione le destinazioni più gettonate. Il mare la fa da padrone, con il 40 per cento dei vacanzieri e con la riviera adriatica in testa alla classifica (13 per cento), seguita da quella ligure e quella tirrenica (9 per cento), la Sardegna (5 per cento) e la Sicilia (4 per cento). Il lago raccoglie uno stracchiato 2 per cento, mentre le località montane accoglieranno un buon 19 per cento di milanesi. Per tutti gli altri (39 per cento), viaggi all'estero. Il 16 per cento di «emigra» in terra straniera non si avventurà però fuori dai confini europei.

Come raggiungeranno le loro mete i milanesi? Quest'anno l'auto, tradizionalmente il mezzo più usato per tagliare la corda, sarà ancora usata: il 75 per cento dei casi contro il 70 per cento dell'edizione '95. In aumento anche le quotazioni dell'aereo (dal 9 al 12 per cento), evidentemente non penalizzato dal timore di attentati terroristici, mentre le preferenze al treno _ a rischio di scioperi _ sembrano decisamente in ribasso: dal 20 al 16 per cento.

Nelle agenzie Caraibi in saldo da acchiappare al volo

Se non avete ancora deciso nulla per le vacanze, se avete rinunciato al viaggio esotico per motivi di portafoglio, se siete svelti a fare la valigia e pronti a partire in quattro e quattr'otto, dateci sotto, l'aereo vi attende sulla pista. Le agenzie turistiche, infatti, stanno praticando prezzi stracciati sui pacchetti-viaggio rimasti invenduti, in particolare quelli con destinazioni i Caraibi. «È la prima volta in assoluto che le agenzie milanesi fanno queste offerte speciali», conferma Gianfranco Bettinazzi, dirigente della Fiavet, la federazione delle imprese di viaggi e turismo. Ma attenzione, per agosto non c'è più un buco, l'occasione vale solo entro la fine di luglio.

Ma vediamo su quali mete si sono concentrate le preferenze dei milanesi che non hanno voluto rischiare il turismo fai da te. Per quanto riguarda l'Europa, va il classico: Francia, con il suo sempre gettonatissimo tour dei castelli della Loria, seguita da Irlanda, Inghilterra, Scozia e il grande Nord. Fra le capitali europee si contendono il primato Parigi, che sull'onda dell'effetto-Eurodisney raccoglie il 12 per cento delle opzioni, e Londra (11 per cento), che «quest'anno fa registrare un vero e proprio boom». Per quanto riguarda i soggiorni balneari, tengono banco, con un bel 27 per cento di fans, le isole spagnole, Ibiza e Formentera in testa. Grecia invece in calo, ben piazzate Costa Azzurra, Tunisia e Malta. Fra i viaggi a lungo raggio vanno per la maggiore il Mar Rosso e la navigazione sul Nilo. Nella classifica dei tour nei Paesi stranieri, Usa in testa, seguiti da Canada, Messico e Caraibi (Cuba, Barbados, Giamaica e Santo Domingo), in Oriente: Thailandia, Indonesia e Cina. Decisamente in crescita i viaggi abbinati a corsi di lingue (Gran Bretagna, Usa, Malta e Francia). Ma il pacchetto che tira di più, passato dall'8 all'11 per cento, è quello delle crociere sul Mediterraneo.



Giorni di grande esodo alla stazione Centrale

Catalani

Il collegamento con Malpensa 2000: i cantieri a dicembre

Il «Peduncolo» si farà

Il «peduncolo» al via. Si apriranno a dicembre i cantieri per il prolungamento della statale 336, i sei chilometri di strada necessari a collegare l'attuale scalo con Malpensa 2000. Il via libera definitivo ad un progetto per anni avanzato faticosamente, è venuto l'altra sera a Roma, in una conferenza di servizi convocata dal ministro per i lavori pubblici Antonio Di Pietro cui hanno partecipato i ventidue enti coinvolti nel progetto. Un paio di settimane fa, la stessa riunione avrebbe dovuto svolgersi presso la Regione Lombardia: ma in quell'occasione era andato tutto a monte per l'assenza di un rappresentante del ministero dell'Ambiente.

Anche in questo caso la riunione

è stata scandita da numerosi scontri verbali tra il ministro Di Pietro e il vice presidente del Parco Ticino Andrea Milella, che a più riprese ha chiesto maggiori garanzie ambientali. Ma alla fine gli enti si sono accordati e - secondo calendario - in settembre l'Anas farà partire gli appalti, contestualmente agli ultimi rilievi della sovrintendenza archeologica. I cantieri dovrebbero dunque essere aperti entro la fine dell'anno, mentre per la loro chiusura la scadenza è tassativa: sarebbe imbarazzante se il primo gennaio 1998, quando il nuovo scalo dovrà aprire i battenti, non risultasse pronto il principale collegamento viario. Costo dell'operazione, centodieci miliardi già finanziati dallo Stato.

Il progetto finale ha dovuto tener conto di un gran numero di complicazioni a causa dell'altissima urbanizzazione della zona che sarà attraversata dalla futura superstrada a quattro corsie. Per ridurre al minimo l'impatto ambientale, il tracciato del nuovo collegamento sarà in gran parte in trincea, dai due agli otto metri sotto il piano della campagna circostante.

In corso anche l'iter per un'altra opera necessaria agli allacciamenti viabilistici di Malpensa 2000: la brella autostradale necessaria a unire il nuovo scalo con l'uscita di Besnate della Milano-Varese. Il sistema dei trasporti stradali sarà completato dal collegamento del nuovo scalo con l'autostrada Milano-Torino

Rapina

In gioielleria
Bottino 30 milioni

Intorno a mezzogiorno, alla gioielleria «Lo Scrigno», in via Valmaira 10, a Niguarda. Due persone armate di pistola hanno minacciato il titolare della gioielleria, Hari Strulovitz, 38 anni, nato a Bucarest, residente in Italia, e si sono impossessati dei preziosi. Fuori, ad attendere, il «palo» a bordo di una Uno. L'uomo ha abbandonato l'auto e i tre sono fuggiti a piedi inseguiti dal coraggioso Hari. Nella fuga i banditi hanno lasciato cadere un sacchetto con alcuni preziosi. Poi sono svaniti nel nulla. Cinque minuti dopo, in via Monterotondo veniva rubata una Uno che l'incauta proprietaria aveva lasciato aperta, con le chiavi inserite nel cruscotto. Secondo i carabinieri, a rubarla potrebbero essere stati i tre rapinatori de «Lo Scrigno», che hanno fatto perdere le loro tracce.

Protesta in carcere

A Varese, gli agenti
rifiutano i pasti

Da ieri gli agenti di custodia del carcere di Varese rifiutano i pasti forniti dall'amministrazione. La singolare protesta degli ottanta agenti di polizia penitenziaria è stata decisa contro il blocco degli straordinari imposto di recente dal ministero di Grazia e Giustizia. Il provvedimento dovrebbe avere infatti valore retroattivo, comprendendo anche gli straordinari già fatti dal primo luglio, con conseguente rischio di mancato pagamento. Quello delle guardie non è uno sciopero della fame, ma un rifiuto volto anche a protestare contro gli orari mensa, che costringono chi svolge servizio dalle 16 alle 24 a consumare la cena tra le 16 e le 18, un orario giudicato dai diretti interessati «più adatto per la mensa». Ieri solo cinque dei 31 agenti in servizio all'ora di pranzo sono andati in mensa. La protesta è stata concordata spontaneamente dagli agenti, ma ha il pieno appoggio dei sindacati di categoria.

Turista

Muore in auto
in Irlanda

Valentina Bellini, 24 anni, di Milano, è morta l'altra mattina in un incidente stradale a circa un chilometro dalla cittadina di Donegal, nel nordovest dell'Irlanda. Nello stesso incidente è rimasto ferito Enrico Pibiri, di 30 anni, residente a Milano. La disgrazia è avvenuta a causa di uno scontro frontale fra la Ford su cui viaggiavano i due milanesi e Mazda. Le due persone a bordo, entrambi irlandesi, sono deceduti.

Alloggi comunali

La vendita, a Bergamo
frutta 3 miliardi

L'Amministrazione municipale di Bergamo ricaverà due miliardi e 876 milioni dalla vendita agli inquilini di 31 alloggi di sua proprietà. I contratti di cessione sono già stati firmati e nella stragrande maggioranza dei casi è stato concordato il pagamento in contanti che ha consentito agli acquirenti una riduzione del 10 per cento sul prezzo base. I restanti 376 milioni verranno incassati a rate. Con le somme riscosse il Comune conta di comprare alloggi di edilizia popolare e provvedere alla manutenzione straordinaria degli appartamenti più vecchi. L'Amministrazione comunale è orientata ad effettuare quanto prima altre cessioni di alloggi di sua proprietà che sono complessivamente 704, oltre a 239 autorimesse e a 11 unità immobiliari ad uso diverso. I contatti sin qui svolti hanno accertato la disponibilità all'acquisto da parte della metà degli inquilini.

Incidenti

Milanese, 16 anni
ciclista, muore a Fano

Un turista milanese di 16 anni, che era giunto a Fano da poche ore per trascorrere le vacanze, è morto in un incidente stradale avvenuto lungo la strada statale all'altezza di Ponte Metauro. Giovanni Tradico viaggiava in sella ad una bicicletta quando è stato investito da un'auto, condotta da Vito Pierantoni, 53 anni, di Caminate di Fano. Nell'urto il ciclista è stato scaraventato sull'altra corsia di marcia dove stava sopraggiungendo un'altra vettura, condotta da Tommaso Mungiovi, 39 anni, di Arezzo, che non ha potuto evitare l'impatto. Tradico è morto durante il trasporto in ospedale.

CI SCRIVONO

Case ristrutturate Paradosso Stadera

La tanto attesa consegna, ormai in corso, di circa centocinquanta appartamenti ristrutturati negli stabili di via Neera, nel quartiere Stadera rischia, paradossalmente, di diventare un danno per il già difficile recupero sociale del quartiere. Gli assegnatari di questi appartamenti sono quasi tutte persone già residenti in quartiere che vanno a migliorare le proprie condizioni abitative. Con il loro spostamento si libereranno altrettanti appartamenti. È di fondamentale importanza che tutti gli appartamenti che si vengono a liberare siano assegnati rapidamente, affinché Stadera non si trasformi in un deserto di porte e finestre murate, pratica ormai in uso da parte dello Iaccp per evitare l'occupazione abusiva degli appartamenti, ma possa invece sviluppare, a partire dalle sue radici di quartiere vivo e solidale, un reale processo di sviluppo e crescita.

Pensiamo che una soluzione potrebbe essere l'assegnazione degli appartamenti di via Neera svolta in parallelo a quella degli alloggi che si vengono a liberare.

LETTERA FIRMATA

Sinistra a Milano e future alleanze

In queste settimane abbiamo sentito molto parlare del «bene e del male» del socialismo italiano nell'ambito di dibattiti, convegni, iniziative che stanno in sostanza precedendo il congresso del Pds, con il pericolo provato che tutto si riduca ad un chiacchiericcio che non

È urgente decidere sull'Interporto



Il Pds di Milano ritiene vi sia l'assoluta necessità, per lo sviluppo, e la modernizzazione dell'Area Metropolitana Milanese, un sistema interportuale, che sappia tenere in dovuto conto tutte le compatibilità da rispettare: economiche, sociali ed ambientali. Esiste un'esigenza oggettiva di affrontare e risolvere su scala metropolitana i problemi della mobilità, del programming del territorio, dello smaltimento dei rifiuti e del cablaggio. Negli ultimi mesi, in relazione all'Interporto Sud Milano, erano emerse alcune importanti novità, quali: la decisione di Provincia e Regione di dare priorità - e quindi finanziare - il completamento della «dogana» di Segrate e delle relative strutture di collegamento; l'indicazione dell'assessore regionale Pozzi in merito all'opportunità di ripensare e ridimensionare l'intervento originariamente previsto a Lacchiarella; le ipotesi alternative a Lacchiarella avanzate sia dall'assessore provinciale al territorio Ugo Targetti, sia da alcuni consiglieri del Pds. Compito dei soggetti istituzionali è rafforzare la necessità, già indicata nel protocollo d'intesa siglato tra Provincia e Regione il 6/2/96, di attivare un tavolo - tra Governo, Provin-

cia, Regione e Comuni, società pubbliche e private - per verificare in modo approfondito la localizzazione di Lacchiarella così come le alternative possibili, tenendo conto la valutazione di impatto ambientale. In queste settimane ci siamo sforzati di far prevalere l'ipotesi non solo e non tanto di un ridimensionamento quantitativo, ma un mutamento qualitativo del progetto, vale a dire ridurre l'intervento dell'area destinata all'interscambio gomma/gomma da 1 milione 200 mila metri quadrati, lasciando inalterati i 700 mila previsti per il ferro, senza, infine, rinunciare alla ricerca di possibili alternative o soluzioni complementari (come San Giuliano, Lodi e Voghera). Il mutamento qualitativo dell'intervento per lo scambio gomma/gomma a Lacchiarella, determinerebbe infatti un significativo ridimensionamento dell'impatto ambientale e degli interventi infrastrutturali.

Ci domandiamo, però, se questo sforzo sia stato ad oggi sufficiente, consapevoli che solo i soggetti istituzionali preposti, insieme alle comunità locali, sono titolari ad assumere la decisione finale. Invitiamo quindi l'assessore Pozzi a convocare subito il tavolo.

DANIELA FERRÈ
ROBERTO CAPUTO
ex assessori al Comune

Rifiuti speciali «Sotto controllo»

Sull'Unità del 24-7-96, a pag. 21, è stato pubblicato un articolo lesivo per la Ussl 39. Nell'articolo in questione, prendendo spunto dalle di-

chiarazioni del consigliere di zona Roberto Tresoldi e dall'iniziativa di alcune guardie ecologiche volontarie, si denuncia lo stato di pericolosità dei rifiuti speciali e tossico-nocivi «abbandonati» in un'ex conca fallita nel quartiere Barona di Milano, anche in conseguenza della presunta latitanza di chi è preposto al controllo delle condizioni sanitarie sul territorio. La situazione non sta in questi termini.

È del 1994 la nostra prima ingiunzione alla proprietà affinché provvedesse allo smaltimento dei rifiuti. A seguito del fallimento della conca suddetta, siamo intervenuti prima analizzando e racco-

gliendo i fusti abbandonati sull'intera area, richiudendoli sotto chiave in uno dei capannoni, in seguito tenendo sotto controllo la trattativa con un'altra conca per il parziale recupero di materiali ancora utilizzabili. Al riguardo siamo anche intervenuti presso il magistrato competente, dott. Giulio Benedetti, per ottenere il temporaneo dissequestro e facilitare l'operazione di parziale smaltimento.

Siamo fortemente consapevoli che quella presenza di coloranti, solventi e altri prodotti chimici non rappresenti la soluzione ottimale e, nel rispetto delle leggi vigenti, ci siamo adoperati e ci stiamo adoperando per ripristinarla. La situazione è totalmente sotto controllo e non ci sono particolari pericoli per i residenti e, tantomeno, per la falda acquifera.

GIUSEPPE SANTAGUSTI
direttore della Ussl 39

Non sempre è «mala-sanità»

Cara Unità, sentiamo molto spesso parlare di «mala-sanità». Io, al contrario, ti scrivo perché desidero segnalare l'ottimo trattamento che ho ricevuto dall'Ospedale S. Paolo di Milano. Sono ormai circa tre anni che mio malgrado ho bisogno di cure ospedaliere (esami-interventi operatori) e devo dire che nei reparti che ho frequentato (Medicina 1 - Oculistica - Neurologia 3) sono stato trattato in maniera ottimale. Anzi, che mi hanno restituito come nuovo. Pertanto, attraverso il giornale, il mio grazie va a tutto il personale medico, paramedico, ausiliario

LIVIO ASPERTI